



La nuova edizione dell'Atlante Mondiale Svizzero

Alberto Martinelli, Ivano Fosaneli, Enrico Besana, esperti per l'insegnamento
della geografia nella scuola media

Nel 2009 Paolo Crivelli, già esperto per l'insegnamento della geografia nelle scuole medie, e già membro della Commissione consultativa della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) per l'Atlante Mondiale Svizzero, aveva tracciato nel suo articolo comparso sul numero 294 di *Scuola ticinese* il racconto di 100 anni di questo utile e sempre apprezzato strumento didattico.

A otto anni di distanza, la nuova edizione del giugno 2017 evidenzia come l'Atlante Mondiale Svizzero sia sempre in trasformazione. La nuova pubblicazione non è un aggiornamento come avvenuto con alcune delle precedenti edizioni, bensì un'edizione completamente rivista nella struttura, nel contenuto e nella forma.

I lavori per la nuova edizione hanno presso avvio nel 2012 e sono stati commissionati all'istituto di Cartografia e di Geoinformazione del Politecnico federale di Zurigo, sotto la responsabilità del prof. Lorenz Hurni, il caporedattore che ha guidato un'équipe di 12 collaboratori. Parallelamente, la redazione dell'Atlante è stata accompagnata da una commissione consultiva, composta dai rappresentanti dei differenti livelli delle scuole secondarie e delle alte scuole pedagogiche.

Continuità o innovazione?

Chi ha collezionato l'Atlante Mondiale Svizzero, edizione dopo edizione, si sarà accorto col trascorrere del tempo della necessità di ripensare questo strumento: alcune carte non erano più attuali; le carte economiche presentavano contenuti troppo fitti e complessi che ne precludevano la fruibilità; la successione dei documenti mancava talvolta di coerenza.

Occorre poi aggiungere che una delle principali spinte alla realizzazione di una nuova edizione di questo strumento d'insegnamento proviene dai nuovi piani di studio (*Lehrplan 21*, *Plan d'études romand*, *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*) e dai piani quadro delle scuole di maturità e delle scuole di cultura generale editi dalla CDPE, che richiedono la messa a fuoco di nuovi temi geografici.

La nuova edizione dell'Atlante si ripropone dunque di mettere gli allievi nella condizione di acquisire non solamente le competenze classiche relative alla lettura e all'analisi delle carte, ma altresì competenze transdisciplinari come identificare e valutare delle interazioni complesse in campo economico, ecologico e sociale.

Continuità o innovazione, viene da chiedersi? Da una prima parziale osservazione del libro si percepiscono

entrambe. Il formato resta invariato: conta 256 pagine per un totale di circa 430 documenti, dati che poco si discostano per numero dalle edizioni precedenti.

L'Atlante Mondiale Svizzero beneficia inoltre di una nuova veste grafica, come per tutte le precedenti edizioni. La copertina, che rappresenta il globo terrestre in rosso bianco, mira a illustrare la nuova concezione dell'opera. Il richiamo alle precedenti edizioni è presente, ma un maggior accento è dato alle pratiche d'insegnamento presenti nel nostro Paese.

Navigare nell'Atlante

Osservando il risvolto di copertina vi è da subito una novità. In una sola doppia pagina l'insieme delle carte è rappresentato in prospettiva sul globo terrestre. Questa soluzione, forse meno immediata della precedente, possiede tuttavia un duplice pregio: disporre in un colpo d'occhio di tutte le carte inserite nell'Atlante e, grazie alla scelta grafica, aiutare i fruitori a comprendere il funzionamento delle proiezioni geografiche. Di seguito è possibile trovare l'indice delle carte per titolo, esso è completato da un indice tematico che semplifica la ricerca per un determinato soggetto. L'indice analitico e l'indice dei nomi geografici si trovano invece al termine della pubblicazione. La navigazione all'interno dell'Atlante è poi facilitata dallo stratagemma delle linguette che permettono di identificare facilmente la struttura e i capitoli.

Ben sei sistemi complementari facilitano inoltre la navigazione all'interno della pubblicazione. Ultima nota in merito alla consultazione: la legenda estraibile posta a fine volume è molto utile.

Sfogliando la parte introduttiva

La parte introduttiva è stata completamente rivista e spiega come sono raccolti i dati spaziali, e come questi sono preparati e trasformati in carte 'parlanti'. Temi quali la geoinformazione, le proiezioni cartografiche, il passaggio tra realtà e carta, l'allestimento di una legenda, la composizione e la struttura delle carte, i differenti tipi e forme di rappresentazione e le carte nazionali sono spiegati con chiarezza e con un occhio di riguardo ai possibili giovani utilizzatori.

Chiude la parte introduttiva la doppia pagina dal titolo *Competenze e attività riguardanti le carte*. Essa presenta informazioni relative all'impiego delle carte, alla loro realizzazione, all'analisi e alla valutazione cartografica. Queste ultime due sono di particolare interes-

se in un'ottica didattica, in quanto pongono degli interrogativi che spingono il lettore a confrontarsi in modo critico con i contenuti, sulle relazioni geografiche fra gli oggetti rappresentati e sulle intenzioni dell'autore. Questa doppia pagina mostra come un lavoro efficace sulle carte possa risolvere i quesiti geografici.

Le carte geografiche

Un elemento di continuità è dato dal fatto che molte carte delle precedenti edizioni sono presenti anche nell'edizione 2017. Tuttavia ogni carta è stata aggiornata nel suo contenuto, nella sua forma grafica e inserita secondo un ordine logico rivisto. L'alternanza dei capitoli è rimasta la stessa (Svizzera, Europa, Africa, ecc. e per chiudere Terra e astronomia), mentre le carte continentali si trovano all'inizio del capitolo e non più alla fine.

Al fine di facilitare il paragone tra realtà differenti le carte topografiche classiche, le carte generali e quelle politiche sono state uniformate. Medesima operazione è stata attuata per le carte delle città. La scala e gli aspetti uniformati migliorano le possibilità di paragone (come ad esempio le carte sulle città europee).

Risulta inoltre interessante il fatto che le carte economiche siano state posizionate sistematicamente accanto alla carta fisica generale della medesima area. In questo modo è più facile comparare la topografia con l'uso del suolo e con la geografia economica della regione rappresentata (come nel caso dell'Asia meridionale).

Anche la simbologia delle carte economiche è stata completamente rivista: l'importanza economica dei principali centri urbani è stata calcolata e rappresentata mediante dei cerchi proporzionali, sono state rappresentate le zone d'estrazione delle materie prime, le linee di trasporto, l'intensità dell'uso del suolo da parte dell'agricoltura e allevamento. I dati utilizzati per queste carte provengono dalle statistiche di base dei dati globali. Questa procedura permette un trattamento automatizzato, utile per un futuro aggiornamento.

Anche la carta economica della Svizzera è stata rivista. Essa rappresenta i dati di dettaglio di ogni settore economico per ogni agglomerato e regione. Inoltre, tutti i comuni sono stati classificati secondo il modello centro-periferia elaborato nel 2000 dall'Ufficio federale di statistica. La carta è accompagnata da grafici e da informazioni quantitative sulle aziende e sugli impieghi a scala nazionale.

Nel nuovo Atlante si trova un numero maggiore di carte tematiche rispondenti a temi attuali e globali come l'ambiente, le energie, i rischi naturali e i conflitti (come ad esempio quella a p. 132 riguardante l'area mediorientale).

Le cartografie sono talvolta accompagnate da immagini satellitari ad alta risoluzione delle forme caratteristiche del paesaggio.

La carta della regione del Monte Everest contiene invece una novità a livello mondiale: la rappresentazione delle rocce nello stile delle carte nazionali svizzere è stata prodotta in modo totalmente automatico con un sistema sviluppato nel quadro di un progetto di ricerca del Fondo nazionale svizzero del Politecnico federale di Zurigo.

Il 'mondo virtuale'

L'edizione cartacea dell'Atlante è completata da un "mondo virtuale", ovvero un nuovo sito internet che propone materiali e commenti supplementari (www.atlantemodialesvizzero.ch). Questo sito sostituisce l'*Atlas Mondial Suisse interactive* e costituisce un'offerta supplementare per gli insegnanti e per gli allievi. In particolare, esso propone delle carte mute a complemento. Gli strumenti interattivi (*tools*) permettono un accesso dinamico, talvolta tridimensionale, a temi specifici come la forma della Terra, le proiezioni cartografiche o il moto apparente del sole nel cielo. È altresì possibile costruire dei diagrammi climatici o demografici a partire da dati personali.

In conclusione

L'evoluzione tecnologica ha ridimensionato le librerie nelle nostre abitazioni, mentre i nostri archivi digitali diventano sempre più capienti. Nuove edizioni o nuove pubblicazioni trovano sempre più raramente uno spazio fisico, ma ad alcune di esse non si può proprio rinunciare: l'Atlante Mondiale Svizzero è una di queste. La nuova edizione, aggiornata nei contenuti e con una nuova semiologia, riafferma che questa raccolta cartografica è un importante strumento di conoscenza del proprio paese e del mondo; indispensabile nelle aule scolastiche, utile nelle nostre abitazioni. Un oggetto esteticamente bello e piacevole da sfogliare per semplice diletto o per la ricerca d'informazioni affidabili.

Bibliografia

Crivelli, P. (2009). L'Atlante Mondiale Svizzero per le scuole dalla versione cartacea a quella interattiva. *Scuola Ticinese*, n. 294, pp. 24-27.

Hurni L. & Haeberling, C. (2017). Nouveaux contenus et nouvelles cartes dans l'Atlas Mondial Suisse. *Bullettin CIIP*, n. 4, pp. 35-37.